

**Giuseppe  
Terragni:  
la campagna  
di Russia**

COPYRIGHT STUDIO ATTILIO TERRAGNI

FOTOGRAFIE: LORENZA CERUTI - ATTILIO TERRAGNI

COPERTINA: MANIFESTO DELLA MOSTRA

PRIMA STAMPA 1 LUGLIO 2022



19 MAGGIO  
25 GIUGNO  
2022

**BIBLIOTECA  
PAOLO BORSELLINO  
COMO**

MOSTRA A CURA DI ATTILIO TERRAGNI, VALERIO PAOLO MOSCO

CON ALBERTO LONGATTI



IMMAGINE ASTRATTA



IMMAGINE SOSPESA



IMMAGINE POPOLARE



IMMAGINE DEL PAESAGGIO



IMMAGINE MILITARE



# LA MOSTRA

AL PIANO TERRENO SONO ESPOSTE **60 FOTOGRAFIE DAL FRONTE RUSSO INEDITE** E RESTAURATE NEGLI ULTIMI ANNI A CURA DELL'ARCHIVIO TERRAGNI.

LE FOTOGRAFIE ORIGINALI, INVIATE DA TERRAGNI DAL FRONTE RUSSO, SONO, INFATTI, DEI PROVINI DI PICCOLO FORMATO MOLTO DETERIORATI CHE SONO STATI RIPULITI E SCANNERIZZATI AD ALTA RISOLUZIONE E POI, CON UN LENTO PROCESSO DI POST PRODUZIONE, RIPULITI DA TAGLI, GRAFFI E SEGNI DOVUTI AL TEMPO.

LE FOTOGRAFIE ORIGINALI DALLA RUSSIA CONSERVATE IN ARCHIVIO SONO 277 E QUESTO PRIMO LAVORO DI RESTAURO HA COME OBIETTIVO FINALE LA STAMPA DI TUTTE LE FOTOGRAFIE A CONTATTO, CIOÈ CON LE MODALITÀ CON CUI SAREBBERO STATE STAMPATE NEGLI ANNI 40, IN MODO DA CONSEGNARE ALLE PROSSIME GENERAZIONI UN ECCEZIONALE DOCUMENTO SULLA GUERRA VISTA CON GLI OCCHI DI UN GRANDE ARTISTA: UNA GUERRA PURTROPPO ANCORA OGGI DI GRANDE ATTUALITÀ.

LE FOTOGRAFIE IN MOSTRA SONO STAMPATE DIGITALMENTE SU PANNELLI DI ALLUMINIO SUDDIVISE IN CINQUE TEMATICHE:

- 1-IMMAGINE ASTRATTA**
- 2-IMMAGINE SOSPESA**
- 3-IMMAGINE POPOLARE**
- 4-IMMAGINE DEL PAESAGGIO**
- 5- IMMAGINE MILITARE**

SEMPRE AL PIANO TERRA, SUI PANNELLI ESPOSITIVI DELLA BIBLIOTECA POSTI AL LATO SINISTRO, SONO VISIBILI TRE IMMAGINI A GRANDE FORMATO DI GIUSEPPE TERRAGNI IN GUERRA E METTONO IN EVIDENZA IL SUO FAMOSO CAPPOTTO MILITARE, CHE INDOSSERÀ SEMPRE ANCHE DA RIMPATRIATO FINO ALLA SUA FINE IL **27 LUGLIO DEL 1943**.

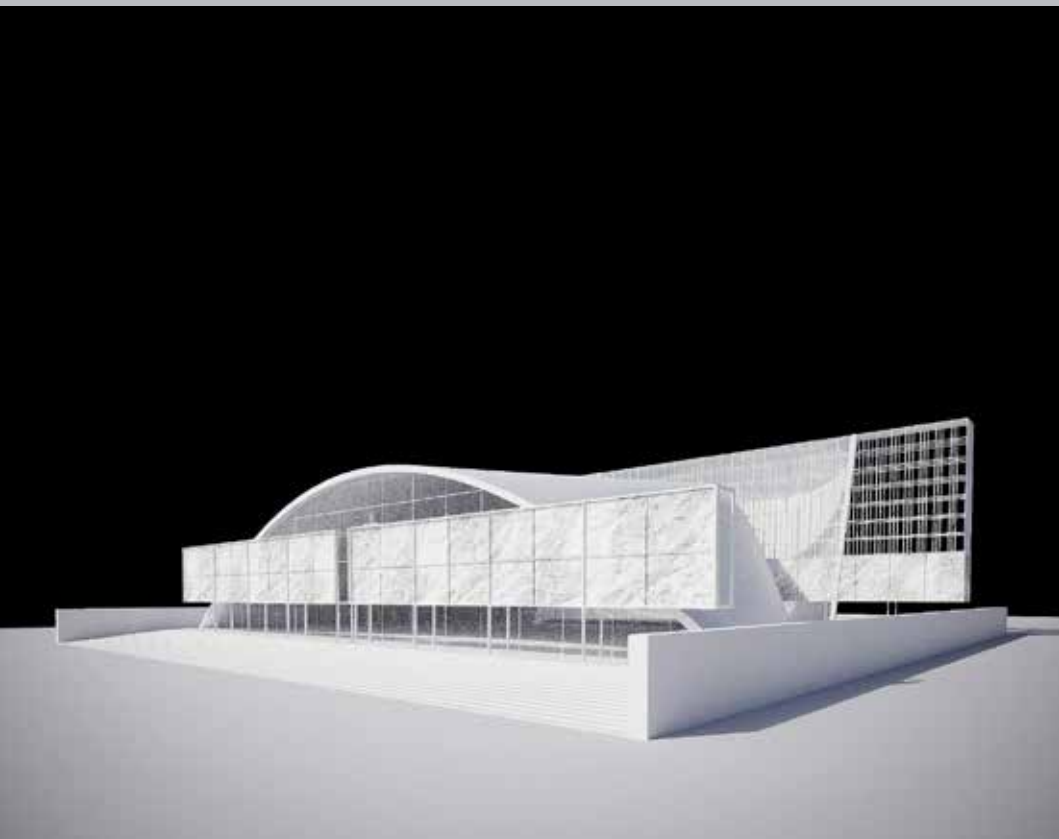
QUESTE IMMAGINI, CHE SI RIFLETTONO NELLA STRUTTURA SPECCHIANTE AL CENTRO DELLA MOSTRA, SONO VIRATE CON FILTRI COLORATI. RACCONTA ALBERTO LONGATTI: *"IN UNA TASCA DEL SUO FRUSTO SOPRABITO MILITARE, TROVANO UN MAZZETTO DI FIORI DISSECCATI, COLTI NELLE STEPPE DEL DON."*

A QUESTE IMMAGINI È AFFIANCATO UN PANNELLO FORMATO DA 12 PICCOLI SCHERMI SUI QUALI SONO PRESENTATE IN LOOP LE IMMAGINI DI PROGETTI E DISEGNI DI TERRAGNI IDEATI O REALIZZATI NEGLI ANNI DI GUERRA, DAL 1938 AL 1943: LA CASA DEL FASCIO DI LISSONE, LA CASA GIULIANI FRIGERIO, IL PROGETTO CORTESELLA CON L'INSERIMENTO DELLA CASA VIETTI, I DISEGNI E GLI SCHIZZI DALLA RUSSIA.

VERSO IL CORTILE DELLA BIBLIOTECA SONO POSIZIONATE QUATTRO TELE UNITE TRA LORO. LE DUE TELE IN BASSO RAPPRESENTANO IL PROGETTO PER L'UNIONE VETRARIA E PER IL PALAZZO DEL LITTORIO SOLUZIONE B, ENTRAMBE VIRATE IN COLOR GIALLO, NELLA DUE TELE SUPERIORI SONO INVECE PROIETTATI UN VIDEO ART DI **VINCENTE CERAUDO "FROM THERE WE CAME OUTSIDE AND SAW THE STARS"** E UN VIDEO CON RIPRODUZIONI TRIDIMENSIONALI SUGLI ULTIMI PROGETTI DI TERRAGNI PER ROMA: **CASA DEL FASCIO, PALAZZO DEL LITTORIO, PALAZZO DEI RICEVIMENTI E DEI CONGRESSI ALL'E42**.

INFINE SULLA DESTRA SONO SOSPESSE DUE TELE CON LA RICOSTRUZIONE DEL **PROGETTO PER UNA CATTEDRALE**, L'ULTIMO IDEATO DA TERRAGNI.

LA RICOSTRUZIONE È STATA FATTA SUI QUATTRO SCHIZZI RIMASTI PER QUESTO PROGETTO CHE SONO STATI RIDISEGNATI IN PIANTA, SEZIONE E PROSPETTI DALL'ARCHIVIO TERRAGNI, E RESI TRIDIMENSIONALI DA FILIPPO MARTINES.



NEGLI SPAZI AL PIANO SUPERIORE LE QUATTRO TECHE SONO ALLESTITE CON DIVERSI SOGGETTI:

**1- I TRE SOLDATI**

**2- LA GIULIANI FRIGERIO**

**3- LA CARTINA DI GUERRA**

**4- LA RITIRATA**

**NELLA PRIMA TECA** È ESPOSTO IL DISEGNO ORIGINALE DEI TRE SOLDATI SUL FRONTE RUSSO. QUESTO DISEGNO FA PARTE DI UNA SERIE DI DISEGNI INVIATA IN ITALIA DA GIUSEPPE TERRAGNI PER DOCUMENTARE LA GUERRA CON IL SUO INEGUAGLIABILE TRATTO A MATITA E CARBONCINO.

**NELLA SECONDA TECA** SONO ESPOSTI ALCUNI SCHIZZI CONSERVATI PRESSO LA BIBLIOTECA RELATIVI ALLA CASA GIULIANI FRIGERIO, ULTIMO PROGETTO REALIZZATO DA TERRAGNI MENTRE SI TROVA AL FRONTE DA DOVE DIRIGE L'OPERA IN COSTRUZIONE A COMO CON LETTERE E SCHIZZI.

**NELLA TERZA TECA** È ESPOSTA LA CARTINA DELL'UCRAINA, DOVE SONO INDICATI IN ROSSO IL PERCORSO DELL'ARMATA ITALIANA E IN COLORE BLU, QUELLO DELL'ATTUALE INVASIONE RUSSA.

**NELLA QUARTA TECA** SONO ESPOSTE LE FOTO DELLA RITIRATA ITALIANA DALLA RUSSIA, UNA TRAGEDIA IMMANE CHE VIENE RICORDATA ATTRAVERSO LA MOSTRA. IN VERTICALE SONO ESPOSTE DUE FOTOGRAFIE DI TERRAGNI, QUELLA DELL'AUTORITRATTO IN DIVISA MILITARE DEL 1929 E L'ULTIMA SUA FOTOGRAFIA SCATTATA DOPO IL RIMPATRIO. DUE IMMAGINI CHE RACCHIUDONO NEL TEMPO TRASCORSO IL DESTINO DI UN'INTERA EPOCA.

**SUL LEGGIO** INTORNO ALLE TECHE È PRESENTATA UNA CRONOLOGIA, CORREDATA DI IMMAGINI, DELLA GUERRA CONDOTTA DALL'ITALIA IN RUSSIA DAL 1941 AL 1943, ANNO DELLA SCONFITTA E DELLA RITIRATA.





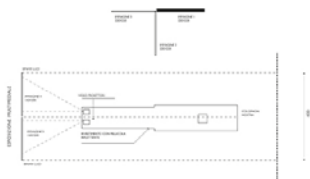


PROGETTO SPERIMENTALE DI UNO SPAZIO DI VITA'



PROGETTO SPERIMENTALE DI UNO SPAZIO DI VITA'

RILIEVO



PROGETTO SPERIMENTALE DI UNO SPAZIO DI VITA'



PROGETTO SPERIMENTALE DI UNO SPAZIO DI VITA'

ALLESTIMENTO



4



1

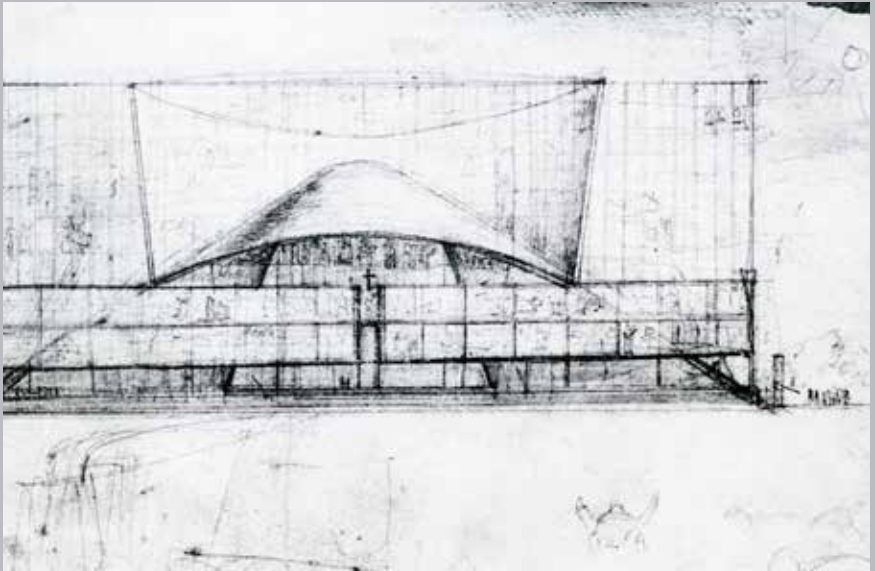


2



3

# ALLESTIMENTO





# PIANO TERRA















GRAVE SOONE  
D'UNA IN FOL L'ESIGENZA  
CHE UNIBONICA A CRITERI DI  
OVVERO LO STILE 1942.

AGGIO DALL'INIZIO DELLA  
ACCORDIERA DELL'ULTIMO  
LA CASA DI ABITAZIONE  
COME SEMPRE NELLA SUA  
NATA UN NUOVISSIMO MOOD  
NTE ASSIMILABILE A OOR  
TURA EUROPEA. DA MOLTI  
DIETTAI O LA CASA GIULIANI  
IL RISULTATO È UN EDIFICIO  
E ESIGENZE FUNZIONALI SI  
COMPLESSITÀ FORMALE CHE  
ARCHITETTURA MODERNA

BRUSCAMENTE INTERROTTA  
1958, QUANDO LA GIULIANI  
NEL 1941 FARÀ PARTE DELLA  
RUSSIA E SARÀ RIMPATRIATO  
OMO MINATO PSICHIAMENTE  
A, A GHUNQUE INCONTRASSE

DELLA VITA  
CORIFORMISMO, CONTIN  
OPPORTUNISMO, OOR L'UTILIZIONE  
L'INGEGNO DELLA FANTASIA SONO LE ALL ESSENZA  
DENTRO L'UMANITÀ E RACCONTARE LA SUA STORIA.

ATELIO TERRACON

Te

la

la



seppe

ogni:

eri:

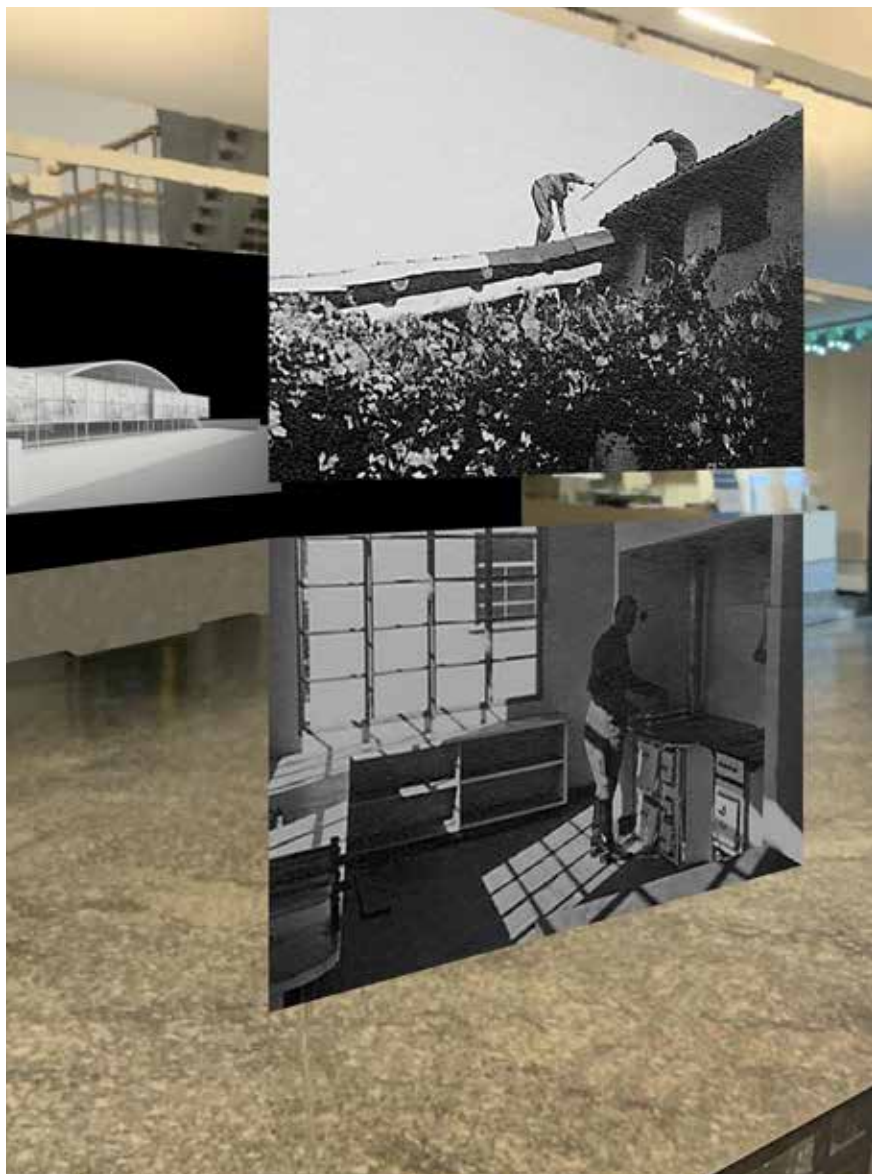
DI RITORNO DALLA RUSSIA IL CAPITANO TERRAGNI NON DISMETTE I SUOI ABITI MILITARI. IN PRIMAVERA E IN ESTATE A COMO NON DISMETTE IL PESANTE PASTRANO CHE HA INDOSSATO IN GUERRA. NON SE NE DISTACCA PERCHE NON INTENDE DARE L'IMPRESSIONE DI UNO CHE HA DESERTATO. UNA SERA D'ESTATE VA A TROVARE DI CORSA LA FIDANZATA LASCIANDO, CON L'APPROSSIMARSI DI UN TEMPORALE, LE FINESTRE APERTE E UN BRICCO SUL FUOCO. MUORE DI ICTUS SULLA TROMBA DELLE SCALE DELLA CASA DELLA FIDANZATA. MUORE CON INDOSSO IL SUO INSEPARABILE CAPPOTTO MILITARE: IN UNA TASCA DELLO STESSO VIENE TROVATO UN QUADERNINO CON DENTRO DEI FIORI DELLA STEPPA UCRAINA SECCATI.

19 MAGGIO

25 GIUGNO







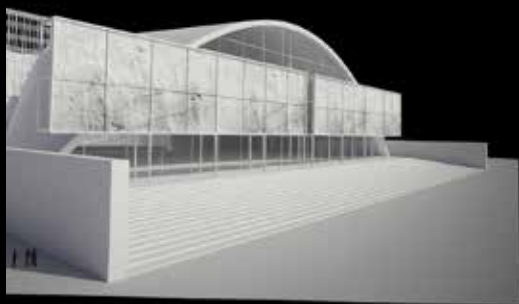


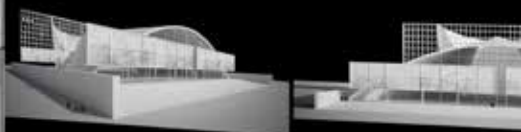


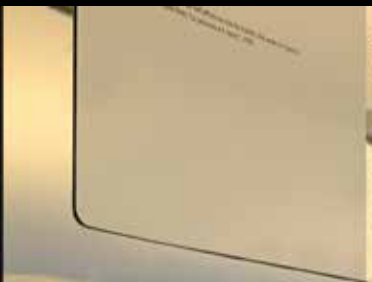






















1941

Il 22 giugno 1941, il giorno del suo 60° compleanno, Hitler si era appena recato a Berlino per celebrare il suo 60° compleanno. In quel momento, il suo stato d'animo era quello di un uomo che si sentiva sicuro e vittorioso. Aveva appena vinto la guerra contro la Francia e l'Unione Sovietica. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero.

Il 22 giugno 1941, il giorno del suo 60° compleanno, Hitler si era appena recato a Berlino per celebrare il suo 60° compleanno. In quel momento, il suo stato d'animo era quello di un uomo che si sentiva sicuro e vittorioso. Aveva appena vinto la guerra contro la Francia e l'Unione Sovietica. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero.



1942

Il 7 dicembre 1941, il giorno del suo 61° compleanno, Hitler si era appena recato a Berlino per celebrare il suo 61° compleanno. In quel momento, il suo stato d'animo era quello di un uomo che si sentiva sicuro e vittorioso. Aveva appena vinto la guerra contro la Francia e l'Unione Sovietica. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero.

Il 7 dicembre 1941, il giorno del suo 61° compleanno, Hitler si era appena recato a Berlino per celebrare il suo 61° compleanno. In quel momento, il suo stato d'animo era quello di un uomo che si sentiva sicuro e vittorioso. Aveva appena vinto la guerra contro la Francia e l'Unione Sovietica. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero.



1943

Il 15 agosto 1943, il giorno del suo 62° compleanno, Hitler si era appena recato a Berlino per celebrare il suo 62° compleanno. In quel momento, il suo stato d'animo era quello di un uomo che si sentiva sicuro e vittorioso. Aveva appena vinto la guerra contro la Francia e l'Unione Sovietica. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero.

Il 15 agosto 1943, il giorno del suo 62° compleanno, Hitler si era appena recato a Berlino per celebrare il suo 62° compleanno. In quel momento, il suo stato d'animo era quello di un uomo che si sentiva sicuro e vittorioso. Aveva appena vinto la guerra contro la Francia e l'Unione Sovietica. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero. Aveva appena conquistato il mondo intero.



1941

1942

1943





# LE TECHE





## l'ARMIR ARMATA ITALIANA (IN RUSSIA ) 1941 -1943

QUANDO SI SCATENÒ LA CONTROFFENSIVA SOVIETICA IN QUELLA CHE FU CHIAMATA LA SECONDA BATTAGLIA DEL DON, DURANTE IL GELIDO INVERNO DEL 1942, VENNERO USATI PER LA PRIMA VOLTA MEZZI CORAZZATI CHE LE TRUPPE ITALIANE DELL'ARMIR NON AVEVANO MAI VISTO. IL 18 DICEMBRE L'ATTACCO VIOLENTISSIMO RESPINGE LE FORZE ITALO-TEDESCHE MALGRADO LA LORO DISPERATA RESISTENZA: IN PARTICOLARE GLI ALPINI VEDENDOSI ACCERCHIATI RIESCONO A FAR BRECCIA NELLO SCHIERAMENTO NEMICO A NIKOLAJEWKA, A PREZZO DI INGENTI PERDITE, RICONGIUNGENDOSI AD OVEST CON I SUPERSTITI SOLDATI ITALIANI E INTRAPRENENDO INSIEME LA RITIRATA A PIEDI, SENZA PIÙ MEZZI, NELLA NEVE GHIACCIATA PER 600 CHILOMETRI, FINO A RAGGIUNGERE CAMPI DI RACCOLTA ED ESSERE RIMPATRIATI A MARZO. TRA IL 16 E IL 18 DICEMBRE SI COMPIE LA TRAGEDIA DEL CAPITANO TERRAGNI, INCARICATO COME TOPOGrafo DI RILEVARE ALCUNE POSTAZIONI NEMICHE. L'ASSALTO DEI SOVIETICI, SOSTENUTO DA UN FITTO BAMBARDAMENTO, LO COGLIE DI SORPRESA MENTRE ESCE DA UNA TRINCEA COSTRINGENDOLO AD ASSISTERE IMPOTENTE ALL'ECCIDIO DI TUTTI I SUOI COMMILITONI. LA TERRIBILE SCENA LO SCONVOLGE PRODUCENDOGli UN GRAVE TRAUMA NEUROPSICHICO. SOCCORSO, VIENE RICOVERATO IN UNA INFIRMERIA, POI IN ALCUNI OSPEDALI MILITARI, DOVE ALLA FINE I MEDICI DECIDONO DI RIMPATRIARLO CON UN TRENO DELLA CROCE ROSSA. CONGEDATO, VIENE CURATO A PAVIA CON ALCUNI ELETTROSHOCK, QUINDI TORNA A COMO NEL SUO STUDIO MA NON È PIÙ LO STESSO UOMO, CHIEDE SCUSA A TUTTI PER ESSERE TORNATO ILLESO DAL FRONTE, SI SENTE UN DISERTORE. AL TAVOLO DA DISEGNO, CONCEPISCE IL PROGETTO DI UNA GRANDE CATTEDRALE CHE SEMBRA LIBRARSÌ DAL SUOLO. E' LA SUA ULTIMA INVOCAZIONE DI PACE, PRIMA DI MORIRE IL 12 LUGLIO 1943 A 39 ANNI, PRECIPITANDO DALLE SCALE DELL'ABITAZIONE DELLA FIDANZATA IN PIAZZA MAZZINI, A COMO. LE DUE FOTOGRAFIE DI TERRAGNI INCLUSE IN QUESTA VETRINETTA, ACCANTO A ILLUSTRAZIONI DELLA DISASTROSA CAMPAGNA DI RUSSIA E DI ALCUNE TOMBE DELLE MIGLIAIA DI CADUTI, LO MOSTRANO PRIMA DA GIOVANE UFFICIALE AITANTE E FIERO DELLA SUA DIVISA, POI DA REDUCE CON GLI OCCHI PERSI NEL VUOTO, DISPERATO PER NON AVER CONDIVISO LA SORTE DEI SUOI COMPAGNI D'ARMI.



1941

1942









1943



2022



# I LUOGHI DI DUE GUERRE IN UCRAINA: 1941/1943 E 2022/.....





## L'ULTIMA OPERA COSTRUITA: CASA GIULIANI FRIGERIO A COMO

PRIMA DI PARTIRE PER IL FRONTE RUSSO NEL LUGLIO 1941, L'ALLORA TENENTE GIUSEPPE TERRAGNI SCRIVEVA AL FIDO COLLABORATORE LUIGI ZUCCOLI PER DARGLI UN COMPITO IMPEGNATIVO: «FRA POCHI GIORNI LASCEREMO IL PAESE E CHI SA QUANTO TEMPO PASSERÀ PRIMA CHE ANDIAMO A TORNARE. QUINDI È OPPORTUNO CHE TU TI INTERESSI AL PIÙ PRESTO E CON LA MASSIMA ENERGIA PER CONCLUDERE IL MASSIMO DELLE COSE IN SOSPESO E CHE TU BEN CONOSCI». ZUCCOLI NON RISPARMIÒ CERTA ENERGIA NELL'OBBEDIRE, MA ALMENO IN UN CASO MANCÒ DI RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO: LA RISCOSSIONE DELLA PARCELLA PER IL COMPIMENTO DELL'OPERA CHE PURE CONOSCEVA BENE DA SOLERTE ESECUTORE, LA PALAZZINA GIULIANI-FRIGERIO CON APPARTAMENTI DA AFFITTARE, SITUATA NEI PRESSI DELLO STADIO. L'UBICAZIONE ERA IMPORTANTE PERCHÈ FACEVA PARTE DEL COMPLESSO EDILIZIO DI UN'AREA OMOGENEA DI STAMPO RAZIONALISTA, FRA IL NOVOCOMUM, IL MONUMENTO AI CADUTI, LE SEDI DELLE SOCIETÀ SPORTIVE E I GIARDINI PUBBLICI. MERITAVA PERCIÒ UNA PROGETTAZIONE PARTICOLARMENTE RAFFINATA E INNOVATIVA. MA L'ARCHITETTO FU COSTRETTO A SEGUIRE A DISTANZA I LAVORI PERCHÈ, RICHIAMATO ALLE ARMI IL 5 SETTEMBRE 1939, DOVETTE TENERE UNA FITTA CORRISPONDENZA CON ZUCCOLI DALLE CASERME DI CREMONA, VERONA, SCHIO, DOVE COMPIVA L'ADDESTRAMENTO MILITARE DA UFFICIALE, INGEGNANDOSI DI SODDISFARE LE ESIGENZE DEL COMMITTENTE, UN'ENERGICA SIGNORA MILANESE CHE AVEVA FRETTA DI VEDERE L'OPERA COMPIUTA, SENZA PERALTRO MODIFICARE TROPPO IL PROGETTO ORIGINALE. FU LA SUA ULTIMA FATICA, PORTATA A TERMINE FRA MILLE DIFFICOLTÀ E UN COSTANTE STIMOLO A SEMPLIFICARE CIÒ CHE ERA FRUTTO DI ORIGINALITÀ PER OGNI SOLUZIONE ABITATIVA, ESIGENDO I TEMPI NECESSARI PER PORLA IN ATTO. SENZA COMPROMESSI CON UN'EDILIZIA CHE AVEVA COME SCOPO SOPRATTUTTO LA REDDITIVITÀ.









## GIUSEPPE TERRAGNI: ARTISTA IN GUERRA

QUANDO LA GUERRA DI MOVIMENTO VOLUTA DALLA WERMACHT DOVETTE TRASFORMARSI TEMPORANEAMENTE IN UN DUE LINEE OPPOSITE DI TRINCEE SULLE STEPPE DEL DON E IL CANNONE DI ENTRAMBI GLI ESERCITI SEMBRÒ SOLTANTO UN ROMBO LONTANO, IL CAPITANO GIUSEPPE TERRAGNI EBBE MODO DI GUARDARSI INTORNO E DI ILLUDERSI CHE CI FOSSE UN MODO DI VIVERE AGGIRANDO IL PERICOLO CHE LO SCONTRO BELLICO DIVENTASSE UNA CATASTROFE. LO RIVELÒ IN UNA LETTERA AD UN'AMICA QUASI PER UN BISOGNO DI CONFESSIONE. «QUI SI IMPARA A VIVERE CONTEMPLANDO E CONSIDERANDO SENZA MANIFESTARE EMOZIONI E SENTIMENTI» HA SCRITTO COME SE FOSSE PREDI DI UNA SORTA DI ANESTESIA DEI SENSI, NON DELLA COSCIENZA DATO CHE «LA VITA SPIRITUALE È INTENSA MA TUTTA VOLTATA IN DENTRO» AGGIUNGENDO PARADOSSALMENTE CHE IN FONDO I COMBATTENTI «SONO DEI BAMBINI UN PO' CRESCIUTI CHE SI DIVERTONO A FARE LA GUERRA». SI DOVRÀ MALAUGURATAMENTE ACCORGERE CHE C'ERA UN MORTIFERO BARATRO DIETRO QUESTA FUGA DALLA REALTÀ. MA INTANTO, APPROPFITTANDO DI QUALCHE MOMENTO DI PACE, SCATTAVA FOTOGRAFIE E IMPUGNAVA LA MATITA PER DISEGNARE FIGURE UMANE E PAESAGGI, NON PIÙ ARCHITETTURE. LE SUE IMMAGINI FOTOGRAFATE SONO INQUADRATURE DI SOGGETTI CHE SPESSO SFIORANO L'ASTRAZIONE. LA FORZA DEI SUOI SCATTI IN EFFETTI È "ELUSIVA ED EVOCATIVA" (MOSCO), MENTRE I DISEGNI, NETTI E INCISIVI COME QUESTO SPLENDO RITRATTO DI "TRE SOLDATI" UMANAMENTE SOLIDALI, SONO UNA FOLGORANTE TESTIMONIANZA DI UN MONDO DIVERSO DALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA DI UN BORGHESE. QUATTORDICI DI QUESTE TAVOLE VENNERO SPEDITE A ROMA PERCHÉ COMPARISSERO IN UNA MOSTRA DEDICATA AGLI "ARTISTI IN ARME". SOLO CINQUE VENNERO ESPOSTE E SE NE SONO PERSE LE TRACCE, ALTRE NOVE VENNERO DIROTTATE A COMO DOVE, PER INTERESSAMENTO DI MANLIO RHO, OTTENNERO MOLTO SUCCESSO NELL'ANNUALE MOSTRA AL BROLETTO DEL SINDACATO ARTISTI, IL SETTEMBRE 1942. E CI SONO ANCORA.













GIUSEPPE TERRAGNI, NEL CORSO DELLA SUA BREVE VITA, HA FONDATA L'ARCHITETTURA MODERNA ITALIANA CON UN'INTENSA CARRIERA TRASCORSA INTERAMENTE SOTTO IL FASCISMO. NATO A MEDA NEL 1904, COMPIRÀ DICIOOTTO ANNI NELL'ANNO DELLA MARCIA SU ROMA E DELLA PRESA DEL POTERE DI BENITO MUSSOLINI (1922), PER POI MORIRE POCHI GIORNI PRIMA DEL SUO ROVESCIMENTO, IL 25 LUGLIO 1943.

TUTTA LA SUA OPERA COSTRUITA È CONCENTRATA TRA COMO, LA SUA CITTÀ, E MILANO DOVE SI LAURÈ PRESSO IL POLITECNICO NEL 1926 IN UN CLIMA ACCADEMICO DI GRANDISSIMA QUALITÀ MA PIUTTOSTO TRADIZIONALISTA, DOMINATO DA DOCENTI COME GAETANO MORETTI E PIERO PORTALUPPI. TERRAGNI, APPENA LAUREATO, FONDA IL GRUPPO 7 PER CHIARIRE LA POSIZIONE ITALIANA NEL DIBATTITO ARCHITETTONICO EUROPEO. IL PRIMO ARTICOLO INIZIA AFFERMANDO CHE “È NATO UNO SPIRITO NUOVO”, SEGNO CHE I GIOVANI ARCHITETTI SI DICHIARANO DA SUBITO PERFETTAMENTE AGGIORNATI NEL MONDO DELLA MODERNITÀ E SONO AL CORRENTE DI TUTTO CIÒ CHE STA ACCADENDO IN EUROPA. SECONDO TERRAGNI L'ARCHITETTURA ITALIANA HA IL COMPITO DI ESSERE PROTAGONISTA IN QUESTO “SPIRITO NUOVO” DETTANDO AGLI ALTRI PAESI LA NECESSITÀ DI CHIAREZZA E DI ORDINE DEL MODERNO POSTA ACCANTO ALLA TRADIZIONE. L'ARCHITETTURA MODERNA ITALIANA SARÀ UN FATTO ORIGINALISSIMO SE NON CI SARANNO INCOMPATIBILITÀ FRA IL PASSATO E IL PRESENTE E DUNQUE SE NON SI ROMPONO GLI ECHI E RIMANDI ALLA TRADIZIONE E ALLA GRANDE STORIA DELL'ARCHITETTURA, E CI SI IMPEGNI A PERSEGUIRE UNA CONTINUITÀ NELLA TRASFORMAZIONE E TRASFIGURAZIONE DELLE FONDAMENTALI DOMANDE POSTE DALLA STORIA ALLA MEMORIA MODERNA. ROMA ANTICA, VIENE NOTATO, HA PRODOTTO POCHI TIPI EDILIZI FONDAMENTALI - IL TEMPIO, LA BASILICA, LE TERME ETC.-, ROMA IN-SOMMA “COSTRUIVA IN SERIE” E QUESTO È L'ESEMPIO SU CUI BASARSI PER INDIVIDUARE LE NUOVE ESIGENZE CONTEMPORANEE E LA CONSEGUENTE NUOVA PROPORZIONE DELLO SPAZIO MODERNO. PER FARE TUTTO QUESTO È NECESSARIO CHE L'ARCHITETTO RINUNCI ALLA PROPRIA INDIVIDUALITÀ E LAVORI IN GRUPPO, COME GLI ANTICHI MAESTRI COMACINI, IN UNA SELEZIONE CONTINUA DEI NUOVI TIPI DELLA MODERNITÀ.

PER I PRIMI PROGETTI DA REALIZZARE NELLA SUA CITTÀ, TERRAGNI SCEGLIE PROPRIO QUESTO ATTEGGIAMENTO PROGETTUALE SPECIFICO DEL GRUPPO 7 APPROFONDENDO E INDAGANDO SU FORME E CONTENUTI DELL'ARCHITETTURA RINASCIMENTALE E MEDIEVALE, PER PROMUOVERNE NUOVE PROPORZIONI E SOLUZIONI FORMALI.

PER ESEMPIO NELLA RISTRUTTURAZIONE DELL'ALBERGO METROPOLE-SUISSE A COMO (1926-27) SCEGLIE DI ACCORDARSI AL CONTESTO DELL'EDIFICIO ESISTENTE UTILIZZANDO NELLA DECORAZIONE DELLA FACCIATA AL PIANO TERRA GLI STESSI ELEMENTI TIPICI DEL RINASCIMENTO ITALIANO, CON PARTICOLARE ATTEZIONE A MICHELANGELO, AMATISSIMO DA TERRAGNI STUDENTE, TRASFORMANDONE LE DIMENSIONI E RAPPORTI GEOMETRICI SECONDO IL SUO SENSO PLASTICO DELLO SPAZIO, COME NELLO STRAORDINARIO MEZZO TORO “FUORI SCALA” POSTO ALLA BASE DELLA FACCIATA.

UNA RICERCA CHE PROSEGUIRÀ NELLE EDICOLE FUNERARIE STECCHINI E PIROVANO (ENTRAMBE DEL 1930-31) A COMO, DOVE RIPENSA IL PLASTICISMO SEICENTESCO DEL BORROMINI E QUELLO CINQUECENTESCO DI MICHELANGELO, ADDIRITTURA CON UNA

CITAZIONE DIRETTA NEL FRONTONE SPEZZATO DELLA TOMBA STECCHINI.

NEL MONUMENTO AI CADUTI A ERBA INCINO (1926-32) REALIZZA IL PRIMO MONUMENTO MODERNO ITALIANO. SCRIVE TERRAGNI ALL'AMICO BARDI: " IL MONUMENTO DI ERBA NON È L'ULTIMA PAROLA DEL RAZIONALISMO, PERÒ È IL PRIMO MONUMENTO AI CADUTI MODERNO REALIZZATO IN ITALIA". A ERBA NON CI SONO STATUE DI SOLDATI, PRESENZE FIGURATIVE CHE POPOLANO IL MONUMENTO O CHIUSURE IN PIETRA, PERCHÉ PER TERRAGNI IL MONUMENTO MODERNO È UNA SCALINATA APERTA AL PAESAGGIO, UN PERCORSO DA RINNOVARE NELLA MEMORIA DEL PASSATO.

NEL 1927 CAPITA A TERRAGNI DI MISURARSI CON UN EDIFICIO INDUSTRIALE, IL PROGETTO PER UNA FONDERIA DI TUBI E QUELLO PER UN'OFFICINA PER LA PRODUZIONE DEL GAS (ENTRAMBI NON REALIZZATI E DEL 1927), UN TEMA TIPICAMENTE MODERNO CHE VIENE RISOLTO CON UNA STRAORDINARIA VARIETÀ DI FORME COSTRUTTIVE, QUASI A FORNIRE UN CATALOGO DELLE POSSIBILITÀ COSTRUTTIVE E FORMALI DEL CEMENTO ARMATO.

IL PROGETTO CHE LO RENDERÀ NOTO A TUTTI È PERÒ IL COMPLESSO DI APPARTAMENTI NOVOCOMUM A COMO (1927-29) GRAZIE ANCHE ALLA BEFFA CON CUI TERRAGNI AGGIRERÀ I PROBLEMI DELLA COMMISSIONE D'ORNATO PRESENTANDO IN COMUNE UN PROGETTO CAMUFFATO CON TIMPANI E LESENE. L'EDIFICIO SUSCITÒ UNA GRANDE CLAMORE SOPRATTUTTO PER LA SOLUZIONE ANGOLARE COSTITUITA DA UN GRANDE CILINDRO VETRATO IMPOSTATO SOTTO UN ANGOLO RETTO A SBALZO, UNA SOLUZIONE VOLUMETRICA MAI AFFRONTATA PRIMA NELLE OPERE DEL MOVIMENTO MODERNO. IL NOVOCOMUM VENNE UNANIMEMENTE CONSIDERATO IL PRIMO EDIFICIO MODERNO IN ITALIA; TERRAGNI ERA ALLORA VENTIQUEATTRENNE.

IN POCHI ANNI LE VICENDE DEL RAZIONALISMO ITALIANO SI SUSSEGUIRONO VORTICOSAMENTE: NEL 1932 TERRAGNI PROGETTA DELLA SALA O ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA DOVE ALLESTISCE LO SPAZIO CON GRANDI FOTOMONTAGGI E CENTINAIA DI MANI TESE MOSSE DAL VENTO DALLE GIGANTESCHE TURBINE DELLA RIVOLUZIONE.

TRA IL 1932 E IL 1936 SI APRE UNA FASE MOLTO FAVOREVOLE ALL'ARCHITETTURA MODERNA IN ITALIA PERCHÉ IL MUSSOLINI SEMBRA VOLERSI PRESENTARE TRAMITE UN LINGUAGGIO MODERNO, AL CONTRARIO SIA DEL NAZISMO, SIA DEL COMUNISMO STALINIANO, SIA DEI PAESI DEMOCRATICI, DOVE IL CLASSICISMO SEMBRA PREVALERE.

QUESTI ANNI SONO SOPRATTUTTO GLI ANNI DELLA CASA DEL FASCIO DI COMO (1932-36) PER LA QUALE, SOTTOLINEANDO IL PROPRIO IDEALISMO, TERRAGNI RINUNCERÀ A OGNI COMPENSO TERRAGNI, PER I VINCOLI IMPOSTI DALL'AREA, È COSTRETTO A PROGETTARE UN VOLUME COMPATTO CHE VIENE DA LUI APERTO CON NUMEROSISSIME APERTURE VETRATE, PORTICI E TERRAZZE DANDO PERMEABILITÀ VISIVA ALL'IMPIANTO PLANIMETRICO. AI CITTADINI SARÀ POSSIBILE PER LA PRIMA VOLTA POTER OSSERVARE IL LAVORO ALL'INTERNO DI UNA CASA DEL FASCIO E ASSISTERE ALLE RIUNIONI DEL DIRETTORIO FASCISTA DOVE SI PRENDONO LE DECISIONI SULLE POLITICHE PER LA

CITTÀ. INFINE L'ORIENTAMENTO DELL'EDIFICIO SECONDO LA GRIGLIA INDIVIDUATA DAL CARDO E DAL DECUMANO ROMANI INDICA CHE LA CASA DEL FASCIO VUOL ESSERE LA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA CITTÀ MODERNA IN CONTINUITÀ CON L'ANTICA ROMA.

L'ESPERIENZA DELLA COSTRUZIONE DELLA CASA DEL FASCIO VIENE APPROFONDIRA DA TERRAGNI NEGLI STRAORDINARI PROGETTI DEI CONCORSI ROMANI PER LA SEDE DEL PARTITO FASCISTA, TUTTI NON REALIZZATI, E SOPRATTUTTO PER QUELLO DEL DANTEUM (1938) IN CUI REALIZZA UN VERO TEMPIO MODERNO ALL'ARCHITETTURA.

IL 1936 È L'ANNO PIÙ FELICE PER LA PRODUZIONE DI TERRAGNI PERCHÉ HA MODO DI REALIZZARE, L'ARIOSO E ARTICOLATO ASILO D'INFANZIA SANT'ELIA CHE INAUGURA UNA SERIE DI PROGETTI - QUELLA DELLE CASE D'ABITAZIONE E DELLA VILLE SUL LAGO - IN CUI LA SUA ARCHITETTURA MODERNA ESPRIME CON VERA SICUREZZA L'ITALIANITÀ DELLO SPAZIO MODERNO, CON UN PROCEDERE IN AVANTI PIENO DI OTTIMISMO NELLA VISIONE DI SCOMPOSIZIONI E RICOMPOSIZIONI MAI VERAMENTE RISOLTE, SEMPRE IN GRADO DI RENDERE LE OPERE COSTRUITE VIBRANTI E PIENE DI VITA.

IL 1936 È PERÒ ANCHE L'ANNO DELLA PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO E DELLA PRIMA GRAVE SCONFITTA DELL'ARCHITETTURA MODERNA IN ITALIA. D'ORA IN POI L'ESIGENZA PRIMARIA DEL REGIME SARÀ UNO STILE CHE UBBIDISCA A CRITERI DI PIATTA GRANDIOSITÀ E MONUMENTALITÀ, OVVERO LO STILE E42.

IN QUESTO CLIMA, RESO OSCURO E TRAGICO DALL'INIZIO DELLA SECONDA MONDIALE, QUASI NESSUNO SI ACCORGERÀ DELL'ULTIMO CAPOLAVORO REALIZZATO DA TERRAGNI, LA CASA DI ABITAZIONE GIULIANI FRIGERIO (1939-40) PERCHÉ, COME SEMPRE NELLA SUA ATTIVITÀ PROGETTUALE, TERRAGNI INVENTA UN NUOVISSIMO MODO DI COMPORRE PER SCARTI DIFFICILMENTE ASSIMILABILE A OGNI ALTRO PROGETTO COEVO DI ARCHITETTURA EUROPEA. . DA MOLTI SCHIZZI È CHIARO COME EGLI ABBA PROGETTATO LA CASA GIULIANI FRIGERIO DIRETTAMENTE IN SEZIONE E IL RISULTATO È UN EDIFICIO IN CUI LA PERFETTA RISPONDENZA ALLE ESIGENZE FUNZIONALI SI ESPRIME IN UNA FELICISSIMA COMPLESSITÀ FORMALE CHE RAPPRESENTA UNO DEI VERTICI DELL'ARCHITETTURA MODERNA.

LA CARRIERA DI TERRAGNI VIENE BRUSCAMENTE INTERROTTA DALLA CHIAMATA ALLE ARMI NEL 1939, QUANDO LA GIULIANI FRIGERIO NON È ANCORA ULTIMATA. NEL 1941 FARÀ PARTE DELLA DISASTROSA CAMPAGNA ITALIANA IN RUSSIA E SARÀ RIMPATRIATO A CENENATICO E POI TRASFERITO A COMO MINATO PSICHIAMENTE E DISTRUTTO PER LE SORTI DELL'ITALIA: A CHIUNQUE INCONTRASSE CHIEDEVA SCUSA SENZA RAGIONE.

NELLA SUA CARRIERA ARTISTICA E IN QUELLA DI ARCHITETTO TERRAGNI HA VOLUTO ESSERE PARTE DI UN MOVIMENTO POLITICO E NEL CONTEMPO LOTTA PER UN CONGRUENTE MOVIMENTO ARCHITETTONICO RISPONDENDO A UNA CONCEZIONE AUSTRERA DELLA VITA FATTA SEMPRE DI SCELTE CORAGGIOSE CONTRO OGNI CONFORMISMO, CONTRO OGNI RETORICA, ERUDIZIONE LIBRESCA E OPPORTUNISMO, CON L'INTUIZIONE CHE L'IMMAGINAZIONE E L'INGEGNO DELLA FANTASIA SONO LE ALI ESSENZIALI PER VIVERE DENTRO L'UMANITÀ E RACCONTARE LA SUA STORIA.

AT WATER

FIRST EDITION GIUGNO 2022

IN THE OCCASION OF THE EXHIBITION  
GIUSEPPE TERRAGNI: LA CAMPAGNA DI RUSSIA  
ALL RIGHTS RESERVED



